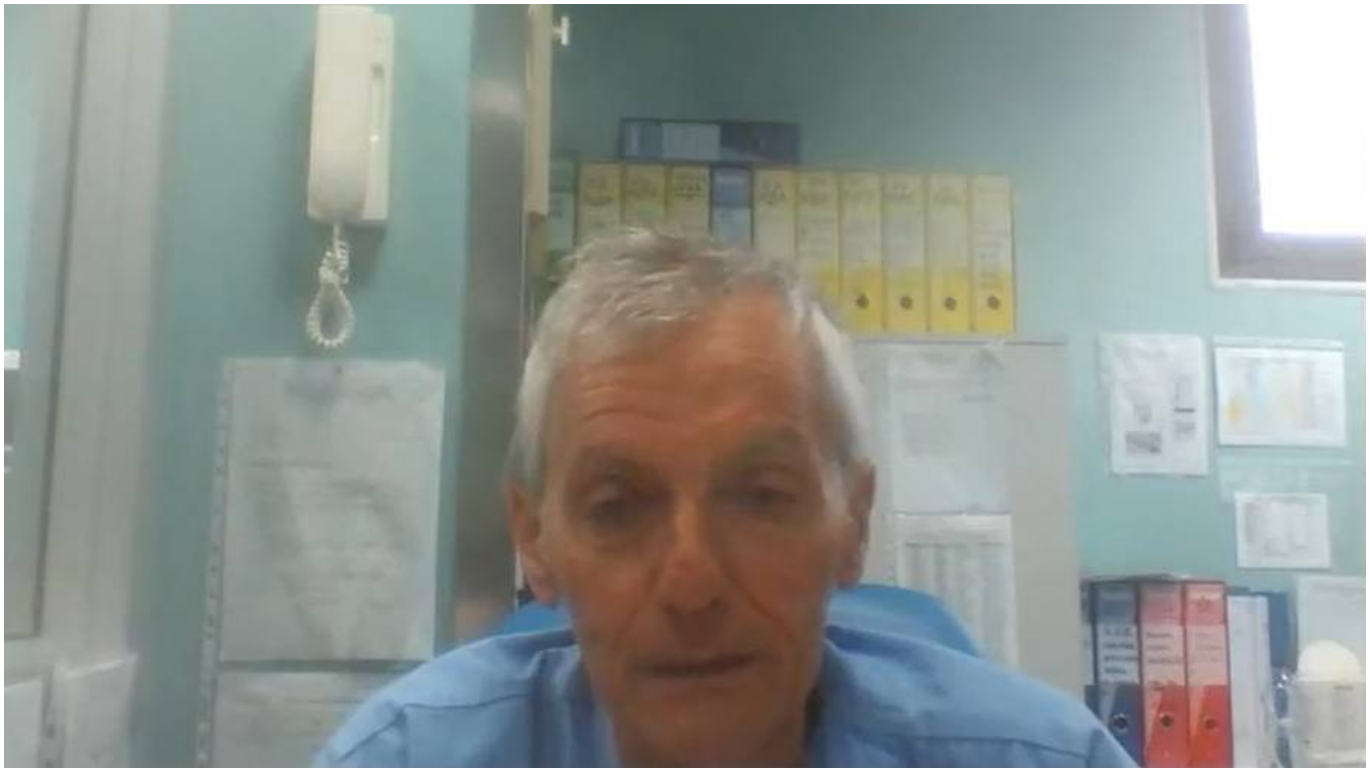
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CHIRURGIA PROTESICA: DOTTOR DI IANNI, “INNOVAZIONI FONDAMENTALI CON AUMENTO ETA’ MEDIA PAZIENTI”

13 Maggio 2022



L’AQUILA – “L’innovazione dei materiali, l’evoluzione delle tecniche operatorie, sono oggi a maggior ragione fondamentali anche nella chirurgica protesica, visto che secondo i dati Istat sono circa 500.000 i pazienti, che attualmente in Italia si sottopongono ad interventi, inoltre l’età media dei pazienti è progressivamente aumentata, e alla luce della richiesta funzionale che il paziente anche anziano, ha nelle sue aspettative di vita”.

Lo spiega nell’intervista streaming ad Abruzzoweb Giovanni Di Ianni, specialista in ortopedia e traumatologia, da anni impegnato nello studio della chirurgia protesica degli arti inferiori e superiori, in servizio presso la clinica privata Pierangeli di Pescara.

“La chirurgia protesica ha raggiunto nel corso degli anni delle performances che permettono il completo recupero delle autonomie di pazienti che a causa di patologie, prevalentemente degenerative e traumatiche , hanno perso la autonomia nel quotidiano. La possibilità di utilizzare protesi Psi, tecniche chirurgiche mini-invasive per la protesi di anca (tecnica Amis) e l’utilizzo di materiali di ultima generazione più biocompatibili, permettono oggi offrire risposte più certe all’utenza”, spiega ancora.

“Le tecniche di chirurgia protesica (che utilizzano una strumentazione dedicata per ogni singolo paziente), sfruttano un accurato e complesso sistema di studio e preparazione dell’impianto da posizionare , grazie ad accertamenti di tomografia computerizzata e software dedicati che sviluppano calchi ottenuti da stampanti tridimensionali che ripropongono con estrema accuratezza la articolazione da trattare e le caratteristiche della protesi da impiantare -prosegue il medico -, con la possibilità di ottenere un ripristino anatomico e biomeccanico il più vicino al fisiologico. Le tecniche conservative permettono il posizionamento di impianti, sviluppando vie di accesso che non richiedono sacrificio di strutture fondamentali per un corretto recupero funzionale”.

“Il pyrocarbonio (carbonio pyrolitico), rappresenta oggi fra tutti, il materiale migliore da poter utilizzare nella implantologia, sviluppato in centrali nucleari, ha delle caratteristiche biochimiche e meccaniche che lo avvicinano il più possibile a quelle

dello scheletro, tanto da rendere pressoché impossibili eventuali reazioni da intolleranza”, conclude il dottor Di Ianni.

L’INTERVISTA

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli